



La Santa Sede

**DISCORSO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI
AI PARTECIPANTI ALL'INCONTRO DEI SUPERIORI GENERALI
DELLE SOCIETÀ MISSIONARIE DI VITA APOSTOLICA
PROMOSSO DALLA CONGREGAZIONE
PER L'EVANGELIZZAZIONE DEI POPOLI**

*Sala del Concistoro
Venerdì, 16 novembre 2007*

*Eminenza,
Eccellenze,
Cari Padri,*

È una gioia particolare per me salutare voi, i Superiori Generali delle Società Missionarie di Vita Apostolica, in occasione dell'Incontro promosso dalla Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli. La vostra assemblea, che riunisce i Superiori di quindici Società Missionarie di diritto pontificio e sei di diritto diocesano, reca una eloquente testimonianza della vitalità permanente dello slancio missionario nella Chiesa e dello spirito di comunione che unisce i vostri membri e le loro molteplici attività al Successore di Pietro e al suo ministero apostolico universale.

Il vostro incontro è anche un segno concreto dello storico rapporto fra le varie Società Missionarie di Vita Apostolica e la Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli. In questi giorni avete cercato di elaborare nuovi modi per consolidare e rafforzare questo rapporto privilegiato. Come ha osservato il Concilio Vaticano II, il mandato di Cristo di predicare il Vangelo a ogni creatura riguarda innanzitutto e immediatamente il Collegio Episcopale, *cum et sub Petro* (cfr *Ad gentes*, n. 38). In seno all'unità gerarchica del Corpo di Cristo, arricchita da una varietà di doni e carismi elargiti dallo Spirito, la comunione con i Successori degli Apostoli resta il criterio e la garanzia della fecondità spirituale dell'attività missionaria. Di fatto la comunione della Chiesa in fede, speranza e carità è di per sé il segno e l'anticipazione di quella unità e di quella pace che formano il disegno di Dio in Cristo per tutta la famiglia umana.

Negli ultimi decenni un segno promettente di rinnovamento della consapevolezza missionaria

della Chiesa è stato il desiderio crescente di molti laici, uomini e donne, sposati o no, di cooperare generosamente alla *missio ad gentes*. Come ha sottolineato il Concilio, l'opera di evangelizzazione è un compito fondamentale di tutto il popolo di Dio e tutti i battezzati sono chiamati alla "viva coscienza della loro responsabilità per l'opera di evangelizzazione" (Cfr *Ad gentes*, n. 36). Sebbene le Società Missionarie abbiano avuto una lunga storia di stretta collaborazione con i laici, altri hanno sviluppato solo di recente forme di associazione laicale con il proprio apostolato. Data la vastità e l'importanza del contributo reso da questi associati all'opera delle varie Società, le forme proprie della loro cooperazione dovrebbero naturalmente essere governate da statuti specifici e direttive chiare nel rispetto dell'identità canonica propria di ogni istituto.

Cari amici, il nostro incontro di oggi mi offre la bella opportunità di esprimere la mia gratitudine a voi e a tutti i membri delle vostre Società, passati e attuali, per l'impegno duraturo per la missione della Chiesa. Oggi, come in passato, i missionari continuano a lasciare la propria famiglia e la propria casa, spesso con grande sacrificio, al solo scopo di proclamare la Buona Novella di Cristo e servirlo nei loro fratelli e nelle loro sorelle. Molti, anche nel nostro tempo, hanno eroicamente confermato la loro predicazione versando il proprio sangue e hanno contribuito all'insediamento della Chiesa in terre lontane. Oggi, circostanze difficili hanno portato in molti casi alla diminuzione del numero di giovani attratti dalle società missionarie e a un conseguente declino dell'influenza missionaria. Ciononostante, come insisteva Papa Giovanni Paolo II, la missione *ad gentes* è ancora solo agli inizi e il Signore esorta noi, tutti noi, a impegnarci generosamente al suo servizio (cfr *Redemptoris missio*, n. 1). "La messe è molta" (Mt 9, 37). Consapevole delle sfide che dovete affrontare, vi incoraggio a seguire fedelmente le orme dei vostri fondatori e a ravvivare i carismi e lo zelo apostolico che avete ereditato da loro, fiduciosi nel fatto che Cristo continuerà a operare con voi e a confermare la vostra predicazione con segni della sua presenza e della sua forza (Cfr Mc 16, 20).

Con grande affetto, affido voi, i membri e gli associati delle vostre varie Società, all'intercessione amorevole di Maria, Madre della Chiesa. A voi tutti imparto volentieri la mia Benedizione apostolica quale pegno di sapienza, forza e pace nel Signore.

© Copyright 2007 - Libreria Editrice Vaticana